

SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL
PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE
PER IL PERIODO 2014-2022 DELLA REGIONE SICILIA

CIG 742819546E CUP G69C18000020009

RELAZIONE DI SINTESI DELLE
CONCLUSIONI DELLE VALUTAZIONI
EFFETTUATE DURANTE IL PERIODO DI
PROGRAMMAZIONE E DEI PRINCIPALI
RISULTATI OTTENUTI DAL PROGRAMMA

versione 1.0

Luglio 2024



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – l'Europa investe nelle zone rurali



Repubblica Italiana



Regione Siciliana

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2022 DELLA REGIONE SICILIA

SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE

RELAZIONE DI SINTESI DELLE CONCLUSIONI DELLE VALUTAZIONI EFFETTUATE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE E DEI PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI DAL PROGRAMMA

Versione 1.0 – luglio 2024

Hanno collaborato alla stesura di questa Relazione:

Nominativo	Contributo
Eugenio Corazza	Impostazione metodologica e revisione del documento di sintesi
Delia Fornelli	Raccolta e sintesi dei contenuti dei documenti di valutazione prodotti
Enrico D'Angelillo, Eugenio Corazza, Delia Fornelli, Paolo Zingaro, Margherita Zingaro, Stefano Mussi, Marco Spaziani, Marco Mascetti, Massimo Bagarani	Elaborazione delle principali conclusioni delle attività di valutazione



SOMMARIO

1.	PREMESSA – FINALITÀ DEL DOCUMENTO	5
1	PRINCIPALI CONCLUSIONI RISPETTO A CIASCUN OBIETTIVO TEMATICO DEL QSC	5
1.1	RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE	5
1.2	MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME	6
1.3	PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, IL SETTORE AGRICOLO E IL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA	6
1.4	SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI	7
1.5	PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI	7
1.6	TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE	7
1.7	PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE SOSTENIBILE E DI QUALITÀ E SOSTENERE LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI	8
1.8	PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE	9
1.9	INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, FORMAZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE, PER LE COMPETENZE E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE	10
2	LE CONCLUSIONI DELLE ANALISI SUGLI ASPETTI PROCEDURALI	10
2.1	LE TEMPISTICHE DELLE PROCEDURE DI ATTUAZIONE	10
2.2	L'EFFICACIA DEI CRITERI DI SELEZIONE	10



1. PREMESSA – FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Questo documento di sintesi delle conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione e dei principali risultati ottenuti dal Programma ha la finalità di descrivere come, anche il FEASR abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità stabilita per i fondi SIE, al pari di quanto è stato fatto entro il 2022 per i fondi FESR e FSE secondo quanto prescritto dall'art. 114 del Reg. UE 1303/2013 (che comunque non si applicava né al FEASR né al FEAMP).

Per sua natura, questo documento è stato quindi realizzato portando a sintesi i risultati delle attività di valutazione sin qui svolte e pubblicate, senza contributi originali, salvo una loro rilettura e riorganizzazione sulla base degli obiettivi tematici previsti dal Quadro Strategico Comune (QSC).

Si può quindi senz'altro rimandare ai documenti di valutazione sinora presentati per un'analisi di maggiore dettaglio delle evidenze presentate, delle analisi effettuate, dei giudizi formulati nonché dei metodi e delle fonti utilizzati per elaborarli.

Tali documenti sono:

- Relazione Annuale di Valutazione 2024 v.1.0
- Relazione Annuale di Valutazione 2023 v.1.1
- Relazione Annuale di Valutazione 2022 v.1.3
- Relazione Annuale di Valutazione 2021 v.1.4
- Relazione Annuale di Valutazione 2020 v.1.4
- L'efficacia dei criteri di selezione v.1.1
- Indagine sui fabbisogni di lavoro generati dalle misure a premio v. 2.2
- Analisi dell'adeguatezza e dell'efficacia delle procedure di attuazione v.1.2

1 PRINCIPALI CONCLUSIONI RISPETTO A CIASCUN OBIETTIVO TEMATICO DEL QSC

1.1 RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE

Tutte le sottomisure che contribuiscono alla FA 1A (stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali) hanno emesso almeno un bando, coprendo circa il 70% delle risorse complessive della FA. La M16 ha finanziato 50 beneficiari con 222 progetti per un totale di 52 milioni di euro. Le SM 16.1 e 16.2 hanno concesso rispettivamente il 116% e il 136% degli importi disponibili, coprendo 56 milioni di euro su una dotazione di 78 milioni, richiedendo ulteriori bandi per allocare le risorse residue. I progetti di cooperazione si concentrano principalmente sull'innovazione di processo e di prodotto, rafforzando i legami di filiera e migliorando la qualità dei prodotti.

Economicamente, la FA 1A contribuisce principalmente alla FA 3A (84%) e alla FA 6A (10%). Le domande di pagamento sono aumentate, con liquidazioni pari a un terzo degli importi ammessi (17 milioni di euro), principalmente dalla SM 16.1 (86% dei pagamenti). Sebbene solo il 13% dei progetti finanziati sia stato completato, si osserva un miglioramento nel corso del tempo. La cooperazione per l'innovazione ha fatto progressi significativi, mentre il trasferimento delle conoscenze rimane arretrato.

Per quanto riguarda la FA 1B, tutte le sottomisure, eccetto la SM 16.8, hanno emesso bandi e finanziato beneficiari. Sono stati finanziati 195 progetti per 53 milioni di euro, pari al 95% degli importi messi a bando, ma occorre allocare le risorse residue (75 milioni di euro) con nuovi bandi, dato che la domanda di sostegno supera il 200% della dotazione dei bandi. Nel 2023, sono stati finanziati 61 beneficiari rispetto ai 10 del 2022, ma ci sono ancora 242 domande in istruttoria. I flussi di pagamento mostrano un buon avanzamento per le SM 16.1 e 16.3, con rispettivamente il 43% e il 54% dei contributi concessi.



La FA 1B contribuisce principalmente alla FA 3A (85% dei contributi concessi). L'indicatore target T2 della FA 1B è al 141% dell'obiettivo, mentre gli indicatori di output O16 e O17 raggiungono il 97% e il 218%. Nonostante i progressi, pochi progetti sono stati effettivamente terminati.

1.2 MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME

Nonostante gli interventi immateriali risultino piuttosto statici, gli interventi infrastrutturali finanziati dal FEASR per superare il digital divide nelle aree rurali a fallimento di mercato riportano una situazione positiva. L'obiettivo è portare la banda larga (oltre 30 Mbps) e ultra-larga (oltre 100 Mbps) in 34 comuni della regione e in alcune aziende agricole lontane dai centri abitati.

Nei comuni in cui i cantieri sono terminati e messi in collaudo, la percentuale di Unità Immobiliari connesse rispetto a quelle progettate è, nella quasi totalità dei casi, superiore al 90%. Le zone che rimangono scoperte sono generalmente quelle più periferiche e le case sparse.

1.3 PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, IL SETTORE AGRICOLO E IL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA

La Focus Area 2A gestisce oltre un quinto dei fondi del Programma, vale a dire 442 milioni di euro. Attualmente, il 90% della dotazione è allocato e rimangono 30 milioni di euro in istruttoria. I pagamenti liquidati superano il 54% del totale. La presenza di progetti molto grandi (sulle SM 4.1, 4.3, 6.4) potrebbe rappresentare una criticità per il raggiungimento dell'obiettivo finanziario.

I finanziamenti della SM 4.1 mirano prevalentemente ad ampliare il ciclo produttivo verso valle, con due terzi dei beneficiari che intendono introdurre fasi di trasformazione e commercializzazione in azienda. Altri obiettivi comuni sono il miglioramento dell'efficienza produttiva, la riduzione dei costi e l'aumento della produttività, includendo impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, risparmio energetico e idrico, e diversificazione colturale. Gli investimenti della SM 6.4 sono principalmente destinati ad avviare o rafforzare attività agrituristiche.

La FA 3A si concentra sulle sottomisure 4.2 e 16.1. La SM 4.2 rappresenta il 63% delle risorse e il 73% degli importi concessi, evidenziando la sua importanza per la FA. La SM 16.1 ha mostrato un significativo aumento dei pagamenti autorizzati nell'ultimo anno. Gli investimenti nelle fasi di trasformazione e commercializzazione mirano ad aumentare la capacità produttiva, ridurre i costi ed efficientare gli impianti.

Il sostegno alla competitività dei produttori avviene attraverso investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e la gestione dei gruppi operativi PEI. Le sottomisure sulla formazione (SM 1.1 e 1.2) stanno iniziando a registrare progressi, ma necessitano di accelerazione. La SM 3.1 procede lentamente, mentre la SM 16.2 ha registrato significativi progressi.

Per la ricostituzione del potenziale produttivo danneggiato da avversità biotiche, gli impegni e i pagamenti si concentrano sul comparto agrumicolo della zona orientale e sud-orientale dell'Isola. Un bando pubblicato ad aprile 2024 rafforza questa tendenza. Le aziende agricole colpite dagli incendi del 2021



hanno approvato oltre il 70% delle risorse bandite della SM 5.2. Il supporto alle azioni di prevenzione della SM 5.1 ha subito tagli, ma potrebbe rilanciarsi includendo opere di prevenzione della siccità.

La Misura 14 "Benessere degli Animali" ha raccolto quasi 3.500 domande, con Palermo e Messina in testa. La Progettazione Integrata di Filiera ha attivato diverse sottomisure, rafforzando le filiere produttive nei settori zootecnico, florovivaistico e della frutta a guscio.

1.4 SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI

Il settore agricolo siciliano mostra una minore capacità di contenimento dei consumi energetici rispetto alla tendenza regionale generale, con il PSR che ha stanziato risorse limitate per migliorare l'efficienza energetica, senza registrare avanzamenti significativi. Tuttavia, la riduzione del numero di animali e l'uso ridotto di fertilizzanti azotati hanno contribuito alla diminuzione delle emissioni di gas serra, con un effetto marginale dalla riduzione dei consumi energetici. Nonostante un budget contenuto, il PSR Sicilia ha contribuito significativamente agli obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG e ammoniaca.

La FA 5E dispone di circa 6 milioni di euro, destinati principalmente alla misura SM 10.1.f, che ha già utilizzato il 95% del suo budget, superando l'obiettivo di superfici per il sequestro e la conservazione del carbonio. Il PSR Sicilia promuove il miglioramento della sostanza organica nei suoli tramite misure come la SM 10.1.f (lavorazioni ridotte) e contribuisce sullo stesso parametro anche attraverso le sottomisure 10.1a, 10.1b, 11 e SM 10.1.c (promozione dell'agricoltura integrata, biologica ed eco-sostenibile e conversione dei seminativi in pascoli). Per contrastare la perdita di biomassa forestale dovuta agli incendi, il Programma sostiene i rimboschimenti (M 8.1) e interventi di prevenzione e ripristino (SM 8.3 e 8.4).

1.5 PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI

La spesa liquidata copre il 46% della dotazione finanziaria della Focus Area, con impegni e pagamenti che riguardano quasi esclusivamente il supporto alla ricostituzione del potenziale produttivo danneggiato da avversità biotiche, concentrandosi prevalentemente sul comparto agrumicolo della zona orientale e sud-orientale dell'Isola. Questo trend sembra destinato a rafforzarsi, visti gli obiettivi e il target dell'ultimo bando pubblicato ad aprile 2024. Per quanto riguarda le aziende agricole colpite dagli incendi dell'estate del 2021, il relativo avviso a valere sulla SM 5.2 ha approvato oltre il 70% delle risorse bandite.

In riferimento alla SM 5.1, il supporto alle azioni di prevenzione ha subito un ulteriore taglio dello stanziamento, ma potrebbe rilanciarsi grazie all'inclusione delle opere di prevenzione della siccità tra gli investimenti ammissibili per questa tipologia di intervento.

Le finalità della FA 5A sono perseguite in parte attraverso gli investimenti immateriali in formazione e consulenza, mentre gli investimenti materiali riguardano le infrastrutture irrigue, per le quali le risorse impegnate corrispondono a quasi la totalità della dotazione dell'intera FA 5A. Inoltre, dalle previsioni presenti nei PSA emerge uno scenario piuttosto positivo rispetto all'introduzione di una maggiore efficienza nell'utilizzo della risorsa irrigua da parte delle aziende agricole dell'Isola.

1.6 TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE

Il PSR Sicilia ha assegnato oltre 1 miliardo di euro alla FA 4A, con la spesa per le misure principali (M10, M11, M13) che risulta quasi del tutto certificata. Tuttavia, altre misure come la SM 4.4 e le misure forestali (tranne SM 8.5) hanno mostrato livelli di spesa minori e un impatto limitato sulla biodiversità forestale. I risultati delle attività di formazione appaiono ancora limitati.

Il comparto biologico è cruciale per la difesa della biodiversità e del paesaggio. Il bando del 2022 per la M11 è stato un successo, con la superficie biologica coinvolta che copre il 25% della SAU regionale.



Tuttavia, le superfici biologiche in aree Natura 2000 sono scarse. I finanziamenti per le aziende biologiche si concentrano su pascoli e foraggi, mentre gli interventi per la conservazione degli ambienti di pascolo includono supporti in aree Natura 2000 e la conversione di seminativi in pascolo.

Il supporto per l'allevamento di razze a rischio di erosione genetica è significativo, mentre le misure forestali hanno un impatto limitato. Per contrastare l'abbandono dell'attività agricola, il PSR offre supporti finanziari per i residenti in aree interne e ad alta naturalità.

La qualità delle acque in Sicilia è critica, con il settore agricolo responsabile di molte fonti di inquinamento. L'86% delle stazioni fluviali non raggiunge uno stato ecologico "buono" e per i laghi la situazione è ancora peggiore, con l'80-100% delle stazioni sotto la soglia "buono" per stato chimico ed ecologico. Il 73% delle acque sotterranee è classificato come "scarso" e le soglie di nitrati superate sono aumentate dal 29% nel 2020 al 40% nel 2022. Tra il 2017 e il 2020, oltre l'80% delle acque superficiali e il 50% delle acque sotterranee sono state contaminate da pesticidi.

Il PSR Sicilia destina quasi il 10% del budget al miglioramento delle acque, con progressi significativi nella SM 10.1.b. Tuttavia, non ci sono spese certificate per i Piani di Gestione Forestali (SM 16.8) e per le attività di formazione e consulenza (M1 e M2). Le iniziative includono la sostenibilità delle tecniche colturali e la creazione di coperture forestali e aree a pascolo.

L'incremento delle superfici biologiche è cruciale perché elimina l'uso di prodotti di sintesi. I metodi sostenibili evitano infatti l'uso di erbicidi, insetticidi e anticrittogamici, migliorando la qualità delle acque, anche se la quantificazione precisa è complessa.

La Sicilia affronta gravi problemi legati al suolo, come erosione e salinizzazione, che la pongono a rischio di desertificazione. Il PSR Sicilia interviene incentivando la creazione di aree di pascolo in sostituzione dei seminativi (SM 10.1.c) per proteggere il suolo e ridurre l'erosione e la compattazione. La SM 4.4.d contribuisce alla stabilizzazione dei terreni attraverso la risistemazione dei versanti e dei terrazzamenti, utile nella lotta all'erosione idrica.

Misure secondarie del PSR, come le lavorazioni ridotte del terreno (SM 10.1.c, 10.1.f, M11, SM 10.1.a, 10.1.b), le colture di copertura (SM 10.1) e l'uso dei residui colturali (SM 10.1b, 10.1f), sono cruciali per ridurre l'erosione e mantenere la copertura vegetale. Queste azioni portano a un significativo risparmio di suolo annuale, soprattutto in aree ad alto rischio di erosione, mentre l'effetto sulle aree forestali è limitato.

La tutela del carbonio organico nei suoli è migliorata con i metodi colturali incentivati, con il biologico che incrementa maggiormente la componente organica del suolo. Sebbene gli aumenti percentuali di carbonio siano limitati, i valori assoluti sono significativi quando parametrati agli ettari incentivati.

1.7 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE SOSTENIBILE E DI QUALITÀ E SOSTENERE LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI

Il PSR della Regione Sicilia pone grande importanza sul ricambio generazionale, concentrandosi su strategie di investimento per l'espansione verticale (trasformazione, commercializzazione) e orizzontale (ampliamento delle attività esistenti). Quasi 300 milioni di euro destinati alla FA 2B sono stati principalmente utilizzati nel Pacchetto giovani del 2017, che prevedeva premi per l'insediamento di giovani agricoltori, investimenti in aziende agricole, attività extra-agricole e forestazione. Le concessioni hanno superato le dotazioni previste, eccetto per la forestazione (SM 8.1), con impegni complessivi che superano il 107% della dotazione della focus area.

I target fisici per l'insediamento dei giovani sono quasi raggiunti, e i ritardi nei pagamenti finali non destano preoccupazione. Tuttavia, le misure per lo sviluppo del capitale umano (formazione, informazione e consulenza) avanzano lentamente: la formazione ha raggiunto circa due terzi del target, mentre le altre attività non mostrano progressi significativi. Nonostante queste difficoltà, si prevede che la disponibilità finanziaria complessiva sarà superata, rendendo necessario un ampliamento delle risorse programmate.



Sarebbe però opportuno avviare una nuova procedura per la SM 6.1 per soddisfare la domanda dei giovani esclusi sette anni fa.

Il PSR favorisce un salto generazionale nella gestione e il consolidamento delle aziende, accelerando un processo già in corso, ma non sembra incentivare l'ingresso in agricoltura di individui senza una tradizione familiare nel settore.

La dotazione finanziaria della FA 6A è stata sensibilmente ridotta nel corso della programmazione (54 a 28 milioni di euro). Nonostante siano stati emessi bandi per 52 milioni di euro, solo 352 progetti sono stati finanziati per oltre 25 milioni di euro, pari al 91% della dotazione totale. La SM 6.4.c ha finanziato solo 44 delle quasi 1600 domande ricevute, con richieste che superano di gran lunga la dotazione disponibile.

Le domande di pagamento mostrano un miglioramento, con percentuali di pagamento tra il 28% e il 56% degli importi concessi. Tuttavia, solo il 39% dei progetti finanziati è stato completato, principalmente grazie alla SM 6.2.

Gli indicatori fisici hanno registrato progressi modesti, con l'indicatore sui posti di lavoro creati al 22%. Gli interventi per incentivare la creazione di attività extra-agricole e favorire l'occupazione sono in ritardo rispetto alle aspettative. Tuttavia, ci sono progressi migliori per la produzione di energia rinnovabile e il miglioramento delle infrastrutture rurali, avvicinandosi agli obiettivi fissati.

Tra le attività di analisi, sia è condotto uno studio per stimare se le misure a superficie abbiano effetti secondari in termini di aumento di fabbisogno di lavoro e miglioramento delle competenze dei beneficiari, attraverso lo studio delle schede di calcolo dell'Allegato 3 del PSR, l'analisi dei processi colturali e un focus su quali siano le colture maggiormente rappresentative in termini di superfici sottoposte ad impegno. L'analisi è stata condotta per le diverse azioni della Misura 10 e per le Misure 11, 12 e 13.

Ne è emerso che le misure a superficie che portano un effettivo aumento di ore lavorate sono la 10.1.a, la 10.1.b e la 11: in questi casi, gli interventi in oggetto richiedono un surplus di lavoro sia manuale che meccanico per far fronte agli impegni aggiuntivi previsti.

Per la M 10.1.a e per la M 11, escludendo i seminativi (cereali), è la fase di raccolta quella che incide di più in termini di surplus di lavoro. Questa operazione colturale, tra le più delicate, deve infatti essere svolta senza contaminare il prodotto, condizione che potrebbe verificarsi ricorrendo a mezzi per la raccolta meccanica non di proprietà dell'azienda medesima e non impiegati in maniera esclusiva per le superfici sotto impegno: ciò porta le aziende a ricorrere, frequentemente, alla raccolta manuale.

Per quanto attiene alla M10.1.b, le differenze più rilevanti riguardano— con riferimento alle sole colture permanenti - la pratica del sovescio, gli obblighi di utilizzare i metodi di lotta previsti per l'agricoltura integrata e la rinuncia al diserbo con prodotti chimici.

1.8 PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE

La SM 19.1 del programma LEADER ha esaurito le risorse, privilegiando il "Sostegno allo sviluppo di capacità, formazione e networking" rispetto ai "Kit di avviamento Leader". La SM 19.2, centrale per il suo valore finanziario e strategico, ha visto i GAL emettere un numero variabile di bandi, con i GAL Natiblei e Terre di Aci che hanno impegni consistenti superiori a 9 milioni di euro. Nonostante il numero di bandi prodotti, non c'è una relazione diretta con gli importi concessi, che variano dal 40% al 70% rispetto alle richieste. Le sottomisure più attivate sono la 6.4C, 16.3 e 7.5, evidenziando un orientamento verso investimenti extra-agricoli e infrastrutture pubbliche.

La SM 19.3 finanzia tre progetti dei GAL Elimos, Golfo di Castellammare e Valle del Belice, mentre la SM 19.4 supporta principalmente i costi di gestione dei GAL. La SM 7.2 ha finanziato impianti di energia rinnovabile, la riqualificazione del patrimonio storico e il ripristino di infrastrutture. L'indicatore di performance R22/T21 è al 120%, e il target relativo al numero di GAL selezionati è stato raggiunto. I target per il 2025 delle SM 19.4 e 7.2 sono ritenuti conseguibili.



1.9 INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, FORMAZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE, PER LE COMPETENZE E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

La SM 1.1 della FA 1C ha registrato un elevato numero di domande, con importi richiesti che hanno raggiunto il 372% della dotazione del bando. Tuttavia, solo il 90% di tali richieste è stato concesso, e solo il 31% degli importi autorizzati è stato effettivamente pagato. Il ritardo nell'attuazione, riscontrato negli scorsi anni, sta migliorando gradualmente, con prospettive di ulteriore progresso grazie ai bandi previsti per il 2024.

La SM 1.3, che ha pubblicato un bando nel 2022 da 400.000 euro, non ha ancora ottenuto risultati di attuazione significativi. La maggior parte degli importi destinati sono indirizzati ai corsi di formazione, rappresentando solo il 27% degli importi richiesti, mentre altre tipologie di formazione hanno ricevuto finanziamenti più consistenti.

Le FA 2B e 2A giocano un ruolo dominante nella SM 1.1 dal punto di vista finanziario, contribuendo complessivamente al 77% delle risorse richieste e al 68% degli importi concessi.

2 LE CONCLUSIONI DELLE ANALISI SUGLI ASPETTI PROCEDURALI

2.1 LE TEMPISTICHE DELLE PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Un'analisi è stata condotta per valutare l'adeguatezza ed efficacia delle procedure di attuazione del PSR Sicilia attraverso l'analisi delle modalità attuative e delle procedure adottate.

Sono state analizzate complessivamente le procedure attuative di 51 bandi, utilizzando come base informativa un database predisposto dal valutatore con i dati di origine SIAN.

Dall'analisi emerge che il tempo medio per l'inserimento a sistema delle domande è stato in genere piuttosto alto o molto alto per circa i due terzi dei bandi. Analogamente, il tempo medio tra protocollo SIAN e apertura dell'istruttoria è lungo, rappresentando oltre il 50% del tempo totale del processo. La durata media dell'istruttoria è di 173 giorni, con variabilità tra i bandi; inoltre, oltre il 65% dei bandi ha avuto tempi di istruttoria considerati eccessivi.

Dal punto di vista finanziario, per oltre il 65% dei bandi la domanda ha superato l'offerta finanziaria disponibile, rendendo quindi la dotazione insufficiente a coprire tutte le domande ammissibili nel 70% dei casi.

2.2 L'EFFICACIA DEI CRITERI DI SELEZIONE

Un altro studio è stato condotto per comprendere in quale misura i criteri di selezione delle operazioni siano stati effettivamente in grado di indirizzare l'attuazione verso le priorità stabilite. L'oggetto dell'analisi sono stati i punteggi dichiarati per ciascun criterio di selezione nelle domande di sostegno.

Nel PSR Sicilia 2014-2022, alla fine del 2021, delle 191 procedure avviate su misure strutturali, 188 erano soggette a criteri di selezione, con una media di oltre sei criteri ciascuna. Il "pacchetto giovani" risulta la procedura più complessa con 50 criteri di selezione. Le misure 4.2.A e 4.1.A sono quelle con il maggior numero di criteri e hanno ricevuto oltre 7.000 domande ciascuna.

I potenziali beneficiari dichiarano i punteggi per ciascun criterio al momento della presentazione della domanda di sostegno, che sono riesaminati in sede istruttoria: possono essere confermati, ridotti o aumentati. Solo un terzo dei criteri coincidono completamente tra dichiarato e attribuito, mentre un quarto dei criteri hanno punteggi ridotti sotto il 75%.



I criteri più soggetti a decurtazione sono quelli con pochi punti, mentre quelli relativi alle misure ambientali tendono ad avere tassi di conferma più elevati. Le misure per la formazione e la diversificazione, invece, mostrano tassi di conferma più bassi (70%-80%).

Alla fine del 2021, 80 procedure su 191 non avevano ancora finanziato una sola domanda, mentre 32 avevano finanziato il 100% delle domande valide. Le rimanenti procedure si collocano principalmente nella fascia 40-60% di tasso di ammissione. Le misure con i tassi di ammissione più bassi sono quelle che hanno ricevuto più domande, come la 4.1 e la 6.4.C.

Sono oltre 1.260 i criteri previsti dai bandi, ma più di un terzo si sono rivelati sostanzialmente inutili poiché i punteggi dichiarati avevano un indice di variabilità prossimo a zero. Il punteggio massimo ricorre nelle domande con una frequenza del 23%, più alta per le misure rivolte a enti pubblici e associazioni rispetto a singole aziende e agricoltori.

Solo in 29 procedure i criteri di selezione hanno giocato un ruolo significativo, con 277 criteri sui 1.264 totali. Di questi, 192 hanno mostrato una correlazione positiva con la selezione delle domande finanziate. In 8 procedure tutti i criteri sono stati efficaci, in 15 alcuni criteri sono stati inefficaci ma la media è positiva, e in 6 il tasso medio di efficacia è negativo.

In definitiva, nell'85% delle procedure strutturali avviate, i criteri di selezione sono stati poco influenti. Solo in 11 procedure su 29 i criteri hanno mostrato una capacità di determinare la selezione proporzionata al loro peso, in molti casi la selezione delle domande è stata "trainata" da criteri dal peso ridotto.